

LA RESISTENZA

“L’ ATTO FONDATIVO dell’attuale Repubblica democratica Italiana, la RESISTENZA, rischia ormai di perdere i propri testimoni viventi; tra alcuni anni, purtroppo, a narrare quei fatti rimarranno solo gli storici e documenti scritti, mentre si perderà del tutto la vivezza e l’autenticità incarnate nei volti e nelle voci dei protagonisti. Sappiamo quanto questi siano efficaci, in particolare nei rapporti con le giovani generazioni, per le quali, innanzitutto, è nostro dovere conservare la memoria. Da queste considerazioni è nata l’esigenza, anzi il bisogno impellente, di attenuare il più possibile questo vuoto, raccogliendo in un documentario i volti e le voci della Resistenza bresciana”. Da video *“la libertà costa cara molto: volti e voci della resistenza bresciana”* AVISCO Brescia-

L’ 8 settembre 1943 il generale Badoglio firma l’ARMISTIZIO e proclama che l’esercito italiano cessa la guerra contro americani e inglesi. Si ritira a Brindisi con il re lasciando il paese e l’esercito italiano allo sbando. Mussolini si ritira a Salò e fonda la Repubblica Sociale con i fascisti che rimangono fedeli alla Germania e aiutano i tedeschi nella ritirata, durante la quale vogliono lasciare distruzione e morte. Chiamano alle armi i giovani dalla terza alla quinta liceo (dai 17 ai 20 anni).

Molti rifiutano la chiamata: tra andare a bruciare case e ammazzare persone e lottare per la libertà, pur sapendo di rischiare molto, scelgono la seconda.

Anche qui decidono da che parte stare: si rifugiano sulle montagne; nelle città e nelle campagne del centro e nord Italia si scatena una lotta di solidarietà per proteggerli e sostenerli.

Foto e volti di giovani che negli anni della seconda guerra mondiale si sono trovati a dover fare una scelta: da che parte stare. Ragazzi cresciuti negli anni del fascismo; educati a scuola ad essere fascisti (giovani balilla, cerimonie, esercitazioni...), ma si ribellarono a tutto ciò facendo scelte non facili, che implicavano gravi rischi e sacrifici... e per le quali era necessario molto coraggio.

Il momento della scelta e le azioni che hanno compiuto sono raccontati da loro stessi in questo video: adesso sono degli anziani,... potrebbero essere i vostri bisnonni. Giovani che hanno iniziato a vedere i comportamenti dei fascisti : violenze, aggressioni, fucilazioni in piazza...e hanno capito che bisognava dire “NO”. “Abbiamo capito che bisognava fare qualcosa, che tutti noi dovevamo dare il nostro contributo...era necessario il contributo di tutti”.

I partigiani, coordinati dal CLN , facevano azioni di guerriglia per ostacolare i nazisti che si ritiravano e i fascisti che li sostenevano : interrompevano vie di comunicazione, la ferrovia

Milano/Venezia, andavano negli uffici comunali a bruciare le liste di proscrizione (chiamata alle armi), le staffette (soprattutto ragazze) portavano ai partigiani nascosti cibo e notizie sulla posizione dei tedeschi...